Anno VIII. Udine – Lunedì 19 Maggio 1890. N. 118.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . 8
Trimestre . . . . . . . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

**Parigi**, *18 maggio 1890.*

Vari giornali parigini, e sopra tutto la *France*, si sono mostrati indignati contro certi articoli soverchiamente aggressivi, comparsi in questi giorni nel *Pensiero* di Nizza, il quale cerca ogni occasione possibile per esasperare i francesi ed aizzarli viemaggiormente contro di noi. Per debito di giustizia dobbiam convenire che il governo francese è stato fino ad ora di una longanimità che sembra altrettanto più grande mettendola in *confronto cogli* mutilati e giustificati rigori di cui fece bruscamente pompa il ministro Crispi. Daltronde non comprendiamo davvero quale possa essere lo scopo del *Pensiero* nel cercare troppo inoportunamente ad inasprire in Nizza stessa, gl'Italiani contro i francesi, massime in questi momenti nei quali sembra più che possibile un accordo durevole e benefico fra i due paesi. L'operato di certi giornalisti potrebbe sembrare patriottico a Trento e a Trieste, ma a Nizza no! Ci pare davvero impossibile che si possa con tanta leggerezza suscitare dei pericoli che potrebbero avere le più funeste conseguenze sopra tutto per le migliaia e migliaia d'italiani i quali per mancanza di lavoro in casa propria sono venuti qua a guadagnare la loro vita e quella delle loro famiglie.

Anche lo *spiritosissimo* Aurelien Scholl che è uno dei più eminenti e più benigni scrittori francesi ha dovuto occuparsi di questa faccenda e termina il suo articolo consigliando il Governo ove questi attacchi si rinnovassero, a prendere delle misure radicali, che, *nel caso*, sarebbero tanto severe quanto giuste. Non ci occuperemo delle insolenze, delle minaccie e di ogni sorta di porcherie contenute nel *Democrate* lurido straccio che resti sul putrido cadavere del boulangismo.

Secondo le nostre previsioni questo partito è veramente partito dopo il colpo di grazia ricevuto all'Hôtel de Ville. Per quanto nulla meritano gli arruffapopoli, gl'imbroglioni, i pazzi, i traditori che lo componevano, pur tuttavia sarebbe ingeneroso, malgrado le loro gravissime colpe, di mostrarsi inesorabili verso questa gente ormai vinta e smascherata. E dire che degli uomini di talento e di spirito tali il Rochefort e il forte Maguet si lasciarono abbindolare da un indisciplinato, da un cittadino che acceato dall'ambizione, fu sul punto di suscitare la guerra civile, di mettere in pericolo la sicurezza della sua patria. Del boulangismo dunque non avrem più da parlare, ma crediamo che agli occhi della posterità egli apparirà come un documento prezioso per giudicare il temperamento francese

* * *

Il numero delle famiglie rovinate, dei disperati che si gettano in braccio della morte o peggio ancora del disonore, aumenta ogni giorno grazie al libero funzionamento della *roulette* a Montecarlo, e ci sembra impossibile che per impinguare i rapaci direttori di quella bisca, e magari ben mantenere il lusso di una altezza Reale senza popolo, si lascino, a sangue freddo commettere tali turpitudini, versare tante lacrime, vestire tanti lutti. Qui corse voce che il nostro magnanimo Re, commosso dal suicidio di due giovani signori italiani i quali in poche ore perdettero a Monaco le loro considerevoli fortune, avesse espresso la ferma volontà di prendere energiche precauzioni perchè tali sciagure non avessero da rinnovarsi così frequentemente come da qualche tempo accade. Il *Friuli* che è un giornale indipendente e umanitario si associerà, dividerà, ne siam convinti, queste nostre idee e spezzerà più di una lancia in favore delle innumerevoli vittime dei perfidi giuochi di Montecarlo. E dire che si è tanto tempestato pel giuoco del lotto che fornisce ai disgraziati otto giorni di speranza per soli due soldi!

*Scevola.*

## Le tariffe doganali

**Italiane e Francesi.**

La Camera di commercio italiana di Parigi ha pubblicato un opuscolo intitolato: *La question Commerciale entre la France et l'Italie* che acquista singolare importanza in questo momento.

Incomincia con lo storico, corto, ma preciso racconto delle fasi che subirono le relazioni dei due paesi, dalla denunzia del trattato nel 1889 alla soppressione dei dazi differenziali italiani che ebbe vigore al 1 gennaio 1890.

Dopo avere osservato che quattro mesi sono scorsi da questa soppressione senza che da parte della Francia sia venuta qualche modificazione al regime differenziale inaugurato il 1 marzo 1888, l'autore osserva che « l'opinione pubblica in Francia è indotta in errore da quelli che pretendono che la tariffa differenziale francese, sia allo stesso livello della tariffa generale italiana, ora sola in vigore. »

A dissipare questo errore, la Camera di commercio stampa delle tabelle comparative dalle quali risulta: *che sopra 160 articoli italiani* iscritti nella tariffa differenziale francese, *100 sono colpiti da dazii assai più alti* di quelli della tariffa generale italiana; *51 sono tassati all'incirca egualmente*; *9 sono leggermente tassati di più* nella tariffa italiana.

*Ciò esposto*, e dopo osservato che anche nel dazio eguale di 20 franchi sul vino, la divergenza è intrinsecamente enorme, per la differenza del valore reale dei vini, per cui il dazio sui vini italiani equivale al 50 per cento su questo valore, e quello dai francesi al 20, l'opuscolo conchiude emettendo il voto:

I *Che la tariffa differenziale francese sia rimpiazzata dalla tariffa generale, oppure*:

*2 Che i dazii della tariffa differenziale siano equiparati a quelli della generale italiana, e i vini tassati* ad valorem.

Questo opuscolo che onora il cav. Magagna, presidente della Camera suddetta, è stato inviato a tutte le autorità competenti, ai deputati e ministri francesi e alla stampa — ma nessuno finora, in Francia, se ne è seriamente occupato, riconoscendone la verità.

## Il militarismo in Europa

**L'importante discorso del maresciallo Moltke.**

Mentre da alcuni anni la politica pacifica si va sempre più accentuando e la vecchia Europa attende che da un giorno all'altro venga proclamato il disarmo generale, ecco che nella discussione delle spese militari al Reichstag di Berlino, il maresciallo Moltke pronuncia un vigoroso ed importante discorso a sostegno del progetto militare che compendia una vasta riorganizzazione delle forze militari germaniche.

La parola del grande stratega germanico, la di cui competenza militare è ormai universalmente riconosciuta, viene bruscamente a sfatare tutte le illusioni, a distruggere tutte le speranze concepite in questi ultimi anni dagli amici della pace.

Ed ecco la parte più importante del discorso pronunciato in mezzo alla vivissima attenzione del Reichstag:

« Si è espresso il concetto, cominciò l'oratore, che tutti i preparativi militari hanno luogo solamente nell'interesse delle classi che posseggono. Veramente queste classi abbracciano l'intera nazione. Non vi è nessuno ai giorni nostri che non abbia qualche cosa da perdere.

« Ai nostri giorni non sono nè i principi, nè i governi quelli che promuovono la guerra. Il tempo delle guerre di gabinetto è passato per sempre. Ora vi sono guerre di popoli. I governi — solo che riflettano — si decidono con la massima difficoltà a proclamare una guerra con tutte le sue imprevedibili conseguenze.

« Gli elementi *che minacciano la pace* stanno nei popoli e consistono nelle brame di quelli che furono i meno favoriti dalla natura, nell'odio delle classi per cui si cerca con misure violenti di ottenere quei miglioramenti che secondo le *leggi organiche* possono *solo* essere ottenuti con lunga fatica. Sovratutto poi servono a promuovere le guerre, certe tendenze di nazionalità e di razza che alimentano il malcontento nei popoli, che cercano motivi di guerra anche contro il volere dei governi.

« I governi deboli *sono* un pericolo per la pace, poichè non sono in grado di resistere alle passioni dei partiti.

« Se la guerra che già da dieci anni pende sul nostro capo come spada di Damocle dovesse scoppiare, la sua durata e la sua fine non potrebbero prevedersi.

« Sono le più grandi potenze dell'Europa quelle che, armate come mai non lo furono per lo passato, scenderebbero in campo l'una contro l'altra. Nessuna di esse potrebbe con una o due campagne essere così completamente sopraffatta da dichiararsi vinta e *da non potere* riprendere le armi.

« Potremmo anche vedere una nuova guerra dei venti anni.

« Guai a colui che metterà in fiamme l'Europa, accostando pel primo la miccia alla polvere.

« Quando non si tratta di guerre di conquista, ma si tratta di mantenere ciò che noi abbiamo ottenuto coi più gravi sacrifici, quando si tratta dell'esistenza dell'impero e forse del mantenimento dell'ordine sociale e della vita di centinaia di migliaia di uomini, la questione di denaro viene sempre in seconda linea.

« È giusto che per fare *la* guerra ci vuole danaro e danaro, e ancora danaro; e che noi non dobbiamo innanzi tempo mettere a troppa dura prova le nostre finanze.

« Le finanze più ricche però non ci possono aiutare per *ciò* che riguarda i deficienti mezzi di difesa, *ove noi* avessimo il nemico alle porte, come è successo al principio di questo secolo.

« Quanto più la nostra potenza militare sarà organizzata per mare e per terra, tanto più facilmente saremo pronti alla guerra, ma tanto meglio ci riuscirà di *conservare* la pace, o data l'inevitabile eventualità d'un conflitto, sostenerlo con onore e successo.

« Tutti i governi, ciascuno nel loro territorio, hanno certamente un grave compito da disimpegnare; tutti tendono a scongiurare la guerra, e con sincerità nel limite delle loro attribuzioni sostengono *la politica intesa* a conservare la pace.

« Solo è da chiedersi se essi siano all'uopo *forti abbastanza*.

« In tutti i paesi, le masse popolari, non meno che i partiti che stanno al potere, dividono queste tendenze pacifiche.

« Dai nostri vicini abbiamo avuto di tratto in tratto delle assicurazioni in questo senso, e tuttavia i preparativi guerreschi continuano.

« Quelle manifestazioni pacifiche sono certamente di molto valore, ma la nostra sicurezza la dobbiamo cercare in noi stessi. »

## PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza Biancheri.

Crispi presenta il progetto sulle istituzioni di pubblica beneficenza già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Odescalchi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se il Ministero ha intenzione di presentare dei provvedimenti legislativi in conformità alle decisioni prese ed alle massime accettate alla conferenza di Berlino ed alle quali i delegati italiani aderirono.

*Crispi dice che la conferenza di* Berlino doveva interessare gli altri paesi più che l'Italia, la quale ha la maggior parte dei suoi lavoratori nelle campagne, quindi il Governo, circa l'attuazione dei voti di quella conferenza, si è riservato *libertà* d'azione. *Il* nostro è un paese che appena è nell'inizio dalla vita industriale e *non* può accettare dei vincoli che ne ostacolerebbero lo svolgimento.

*L'onorevole interpellante* ha accennato alla *necessità* della colonizzazione interna promessa dal Governo; ora il progetto è allo studio ma si richiedono per attuarlo dei mezzi che ora le condizioni del bilancio non lo consentono; ma la promessa sarà presto mantenuta come saranno mantenute tutte quelle fatte dal Gabinetto.

Ricorda ciò che si è già fatto a favore delle classi lavoratrici ed i provvedimenti per avvicinarsi più che è possibile alla soluzione del problema sociale.

Il confronto di questi provvedimenti con i risultati della conferenza di Berlino che saranno pubblicati dal Governo farà conoscere al paese che il suo Governo *si* è *sempre* interessato alle gravi quistioni che riguardano il lavoro ed i nostri operai che sono degni di fede per la loro bontà, la loro laboriosità e la loro sobrietà.

Odescalchi è soddisfatto di qualche dichiarazione e di qualche assicurazione del Governo e presenta la seguente mozione: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero e riconoscendo l'opportunità di leggi di indole sociale passa all'ordine del giorno. »

Imbriani svolge una sua interpellanza al Ministro dell'Interno circa il divieto posto al collocamento di una lapide in memoria di *Carlotta Aschieri* di Verona, e di due lapidi in onore di *Garibaldi e Mazzini in Terra del Sole.*

Deplora il sistema di proibizione antipatriottica del Governo e domanda se egli voglia perseverare in tale deplorevolissimo sistema.

*Crispi* risponde che il divieto delle lapide fu emesso con decreto del suo predecessore e fece bene, il decreto rimane tale quale è, e la storia della redenzione italiana nessuno la può cancellare.

Dinanzi ad un ricordo del nostro *risorgimento* e del nostro martirio politico il Governo non avrebbe nulla a ridire ma non può comprendere come per ricordare un fatto glorioso si debba fare un insulto per le altre nazioni. E insulto appunto conteneva la lapide in memoria a Carlotta Aschieri e quindi a termine dell'art. 118 codice penale il suo predecessore fece benissimo a porre il divieto.

*Imbriani* non è soddisfatto della risposta del ministro. Si meraviglia de *contegno del Governo*, la cui politica servile non può essere approvata che da generali che non sono stati al fuoco. (Rumori vivissimi, proteste da molti *banchi*, Pandolfi, Geymet e Ricotti chiedono di parlare.)

Presidente chiama all'ordine Imbriani e deplora vivamente il suo contegno contro il quale è impotente il regolamento perchè è contrario alla lunga e nobile tradizione del Parlamento italiano (vivissime approvazioni ed applausi).

Ricotti in assenza di Marselli cui ha fatto allusione Imbriani, protesta contro la gratuita offesa recatagli, offesa gratuita perchè non solamente il generale Marselli ha fatto il suo dovere nel 1856, ma lo fece sempre prima e dopo la costituzione del Regno d'Italia. (Vivissimi commenti, la Camera è agitata).

Rimandasi il seguito dell'interpellanza a sabato prossimo.

Levasi la seduta alle 6 e 25.

## IN ITALIA

**L'ultimo giorno della gran gara di tiro a segno — I vincitori — Le premiazioni — Il discorso di Crispi.**

Ieri colla *Gara Reale* si chiusero le feste per il tiro a segno.

Il Re giunse alla Farnesina insieme alla Regina alle 4 pom. I Sovrani furono ricevuti dai ministri e da tutte le Autorità, dalla Presidenza del Tiro a segno, dai tiratori nazionali e francesi e da altri esteri colle bandiere.

I Sovrani furono acclamatissimi.

Un colpo di cannone annunziò l'apertura della gara reale che durò animatissima fino alle 4 40.

Il primo premio fu vinto dal signor Filippo Celesia di Genova con 46 punti, su 64 e fu *acclamatissimo*.

Il secondo fu vinto dal signor Galileo Taddeini di Salerno con punti 44.

I signori Barbaro e Sbaffi fecero *ugualmente* 42 punti, e *fu sorteggiato* a chi doveva toccare il terzo premio: venne *favorito* il sig. Giovanni Barbaro di Palermo.

Finito il tiro, il Re diede il braccio alla Regina e ambidue percorsero il campo fra acclamazioni entusiastiche.

I Sovrani quindi salirono sul padiglione reale e tutte le Società dei tiratori colle bandiere, circondarono il palco.

Allora cominciò la premiazione.

Quando i Sovrani distribuirono i premi, applausi entusiastici salutarono i tre vincitori.

Terminata la premiazione, l'on. Crispi pronunziò un'applaudito discorso di chiusa.

Alle 6 e *tre quarti* era *terminata* la cerimonia ed i Sovrani ripartirono fra *gli* applausi della *folla*, mentre le Società rientravano in città al suono delle *marcie*.

**Una massima del Consiglio di stato.**

Discutendo a sezioni riunite intorno al ripristino del concorso di alcune spese di culto nel bilancio comunale di Pioraco, il Consiglio di Stato, ha confermato la massima che allorquando i concorsi sono suffragati da una osservanza trentennale, incombe al Comune che vi si rifiuti l'obbligo di provare che *sono fondati* su titolo legittimo; mentre, mancando l'osservanza trentennale, l'onere della prova d'origine spetta all'ente che richiede simile contributo.

**Fra Umberto e Carnot.**

La *Gazzetta Piemontese* conferma il convegno fra re Umberto e il presidente Carnot alla Spezia. Dapprima arriverà in quel porto la squadra francese; indi Carnot, che giungerà per la via del Moncenisio, vi si recherà subito alla Spezia accompagnato dal marchese Menabrea, ove si troveranno l'ambasciatore Billot e re Umberto.

Carnot ed il Re, a bordo del yacht

*Savoia*, passeranno in rivista le squadre italiana e francese.

Il porto sarà illuminato straordinariamente, e nell'occasione si terranno corse, regate e serate di gala a quel Politeama.

E così si comprende ora perchè il generale Menebrea, ritornando da Roma in Francia, si soffermò alquanto alla Spezia.

**Il Papa ed i pellegrinaggi**

Il *Pungolo* scrive che nei primi quattro mesi del corrente anno i pellegrinaggi, venuti a Roma hanno fruttato al Papa circa un milione di lire. Il pellegrinaggio francese portò a Leone XIII 200,000 franchi. I diversi pellegrinaggi Italiani gli resero 250 000. lire I pellegrini americani offersero 60,000 dollari (800,000 lire) Il pellegrinaggio austriaco fruttò 50,000 fiorini, e l'ultimo pellegrinaggio tedesco rese 100,000 marchi.

**Una voce che si ripete.**

Ripetesi a Roma con insistenza la voce corsa all'epoca dell'autorizzazione data alla Camera a procedere contro Costa, di un'amnistia che il Re accorderebbe il giorno dello Statuto, per reati politici.

Questa amnista darebbe occasione a Costa di rientrare in Italia ed a Sbarbaro di uscire di carcere.

**La vittoria di Costa ad Imola.**

Risultato definitivo della elezione politica di ieri: Costa 4400, Isolani 3890.

Può esservi solo qualche lieve differenza di cifre che non altererà l'esito definitivo.

La città è festante.

**L'avvenire del giornale « La Tribuna. »**

È ormai accertato che il principe Maffeo Sciarra cesserà da ogni ingerenza nel giornale la *Tribuna* di cui fu finora proprietario.

La direzione politica di detto giornale, verrà assunta dall'on. Baccarini.

**Le vittime di Avigliana.**

Sabbato cessarono di vivere altri tre individui feriti gravemente nelle esplosioni di dinamite ad Avigliana.

**Una marcia disastrosa.**

Giovedì scorso la 29.a compagnia alpini del battaglione Fenestrelle di stanza ad Exilles in quel di Susa, fece una marcia disastrosa sul colle Assietta. La marcia che durò 15 ore si fece quasi tutta attraverso la neve alta un metro. Molti soldati, affranti dalla fatica, ed intirizziti dal freddo e dalle intemperie, rimasero indietro. Ier l'altro sera alla stazione di Torino giunsero da Chiomonte 12 alpini di quella compagnia. Erano in uno stato da far pietà; avevano gli occhi bendati, quasi accecati da malattia oftalmica causata dal freddo: un sergente aveva le gambe gelate. Furono trasportati all'ospitale d'Exilles; vi sono alcuni ufficiali e soldati che presero parte alla marcia, anch'essi ammalati, però meno gravemente.

È da tutti vivamente deplorato che si facciano tali marcie e che possano costare la vita a qualche soldato.

## ALL'ESTERO

**Contro il Pellegrinaggio alla Mecca.**

Il Comitato consultivo d'igiene consultato da Ribot emise lo stesso parere dello scorso anno, di non autorizzare cioè il pellegrinaggio degli algerini alla Mecca causa il colera che infierisce in Asia

## DALLA PROVINCIA

**Forgaria** *13 maggio*

**Onore al merito!!**

In seguito a sollecitatoria del r. ispettore scolastico di Pordenone il consiglio comunale di Forgaria si adunava domenica 11 corrente per deliberare lo stacco del mandato al sottomaestro di quel capoluogo che consisterebbe, secondo le voci del bilancio, in sole lire 200 annue.

Dopo varie ed animate discussioni, il signor sindaco insisteva fortemente di dover pagare il sottomaestro in base alla somma stanziata, con significazione che in caso di diniego per parte del consiglio, l'autorità superiore provvederà d'ufficio a norma dell'art. 138 del regolamento unico della pubblica istruzione. Molti consiglieri erano del pensiero del buon intenzionato sindaco; ma gli altri male consigliati non volevano a nessun patto pagare il povero impiegato.

Ciò stante, uno dei consiglieri per troncare ogni diverbio o meglio diremo per por fine ad una malaugurata animosità, fece la proposta di passare al povero insegnante lire 150 in luogo di 200 come figurano stanziate nel bilancio del comune.

A questa proposta l'egregio Sopraintendente scolastico che è anche consigliere ed assessore comunale si oppose energicamente e disse in pubblica seduta: Sono convinto che coll'approvare la proposta di lire 150, anzichè di lire 200, vi sia un'interesse per l'amministrazione come pure sono anche certo che non approvandola, la società scolastica emetterà d'ufficio il mandato di pagamento per la somma emergente dal bilancio; ma pur tuttavia sono di opinione affatto contraria: anzi dichiaro di dar voto contrario a qualsiasi proposta che riguardi il soldo del sotto maestro. Mi riservo inoltre di proporre nella prossima seduta consigliare il licenziamento del maestro per surrogare un sacerdote nel di lui posto.

I lettori, che ne diranno di quella perla di soprintendente?

*Un consigliere comunale*

**Trivignano** 17 *maggio.*

**Morsicato di un cane**

Oggi verso l'una pom. un cane d'ignota provenienza, sospetto d'idrofobia passando per Melarolo Frazione di questo Comune, ebbe a morsicare un fanciullo d'anni 5 prendendo poscia la direzione di Merlana.

Il cane in parola è di razza da pagliaio di statura piccola, pelo liscio e color rossigno canella.

Il fanciullo morsicato venne tosto condotto qui in Trivignano dal medico comunale che ebbe a cauterizzargli la ferita con ferro rovente.

Da questo signor Sindaco venne tosto data partecipazzione del fatto ai Comuni limitrofi per le necessarie misure.

T.

**Ferimento grave.** Giovedì verso le 6 pomer. nel cortile dell'osteria di Tuzzi Giacomo in Spessa, stavano giocando alle bocce certi Roddaro Luigi d'anni 42 e Rieppi Giovanni d'anni 40, ambi del luogo.

Per questione sui punti, avvenne fra i due un caloroso litigio, e il Roddaro estratto un piccolo coltello a serramanico con lama fissa, tentava di ferire il Rieppi, il quale alla sua volta dato di piglio ad una vanga che si trovò sotto mano, menò un colpo sulla testa al suo avversario facendolo stramazzare gravemente ferito.

Il feritore venne arrestato.

*(Forumjulii)*

**Ancora morsicati da un cane.** Il Sigr. Luca Andreoli di Loneriacco accompagnò ieri due suoi bambini all'Istituto antirabbico di Milano perchè morsicati circa 20 giorni addietro da un cane che fu riconosciuto *Idrofobo*. L'autorità informata ora del fatto ha disposto perchè i cani della frazione di Loneriacco, sospetti d'essere stati avvicinati a quello idrofobo, siano tutti uccisi.

## CRONACA CITTADINA

**Società degli Agenti di Commercio.** Ieri, in prima convocazione, coll'intervento di 30 soci, nei locali della Camera di Commercio, ebbe luogo l'Assemblea generale della Società degli Agenti di Commercio della città e provincia di Udine.

Il Presidente esordisce compiacendosi che l'adunanza sia legale in prima convocazione, locchè addimostra che una falange di soci volonterosi intervenne a controllare gli interessi della società e prender notizia del suo buon andamento, come risulta dalle cifre del conto consuntivo che l'Assemblea è chiamata a discutere ed approvare.

Il presidente dopo aver rilevato la buona posizione economica, solida e lusinghiera in cui trovasi la Società, accenna alle simpatie che l'istituzione gode anche fuori delle nostre mura, ricordando come *Le Voyageur*, organo della Società dei commessi di Bruxelles, scriva che fra le associazioni degli Agenti di Commercio italiane di maggiore importanza sia anche quella di Udine; il Bollettino poi della Lega italiana riproduce le deliberazioni di questa Camera di Commercio di instare presso il Ministero onde ottenere dalle Società ferroviarie un prezzo di favore per i viaggiatori di commercio e la promessa del Ministero stesso di favorire questa felice iniziativa. Accenna inoltre alla Società consorella di Piacenza che ha domandato il parere della nostra Società in merito alla istituzione delle Borse di lavoro, infine annuncia che quest'anno avrà luogo a Milano il Congresso delle Società collegate della Lega italiana che fra le tesi a svolgersi sarà anche quella di creare una consociazione per assicurare un sussidio ai soci disoccupati, sulla quale strada la nostra Società ha fatto già un passo costituendo un fondo, pei soci disoccupati, appunto colla quota derivante dalla ripartizione dei contributi per l'abolizione delle regalie.

Poscia viene letto il rendiconto economico dell'anno sociale ed approvato l'ordine del giorno dei Revisori che riassume il Bilancio nei seguenti estremi:

| | | |
|---|---|---|
| Parte Attiva entrate per | L. | 5440.26 |
| Parte Passiva spese per | » | 2095.06 |
| quindi maggiori entrate per | L. | 3345.20 |
| da cui dedotta la diminuzione dei Crediti verso Soci di | » | 34.06 |
| l'aumento del Patrimonio nell'anno 1889-90 è di | L. | 3311.14 |
| e così aggiungendovi il Patrimonio a 1 aprile 1889 che era di | » | 26531.41 |
| quello esistente al 31 marzo 1890 ascende a | » | 29842.55 |

Il socio sig. Guilermi compiacendosi delle risultanze sociali ed elogiandone la Rappresentanza, esprime il desiderio che in appresso a tenore dell'art. 46 dello Statuto la retribuzione del Segretario sia fissata dall'assemblea, propone qualche innovazione all'art. 39 e desidera, allorquando sarà a rimaneggiarsi lo Statuto, vengano comprese in esso alcune disposizioni del Regolamento interno.

Alcuni Soci domandano schiarimenti in relazione alla polemica comparsa sui giornali cittadini riguardo la ripartizione dei contributi delle regalie ed in proposito viene presentato dai soci Previsani, Guilermi, Ronzoni, Cossio, il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

*Ordine del giorno*

L'Assemblea della Società, udite le spiegazioni intorno alla nota polemica sorta mediante la stampa cittadina relativamente alla ripartizione dei contributi per l'abolizione delle regalie, approva pienamente l'operato del Presidente, che valse a dimostrare l'equità della ripartizione stessa e lo ringrazia per avere con tanta efficace energia sostenuto il decoro della Società.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali e vengono riconfermati a consiglieri: Battistoni G. B., Bon Lodovico, Callegaris G. B., Dorta Pietro, Modolo P. I., Ostermann G. B., Previsani Albano — a revisori: Durli Federico, Gervasoni Vittorio, Serafini Nicolò.

**La gita alpina.** L'escursione alpina indetta per il corrente mese dalla S. A. F. fu jeri compiuta da vari soci. Colla differenza che avendo per base d'operazione Clausetto i due corpi si congiunsero ivi, l'uno penetrando da Verzegnis e su a sella Ciausuttans circa 1000 metri; giù a Porriz nel Canal di S. Francesco (valle dell'Arrivo) e poi su ancora a Pielungo e su ancora per altri 900 e tanti metri.

Salti ovunque in quantità.... ma anche dei bei paesaggi come Verzegnis e la sua vallata, Canal di S. Francesco e S. Francesco. Magnifici e divertenti i colli oltre Pielungo. Insomma quando l'ammirando sig. Ceconi avrà compiuta la strada magari su a S. Francesco, sarà una regione quasi di buona scoperta per i turisti in vettura o po' di più. I paesani certo nel loro cuore dovranno erigere un monumento di gratitudine al signor di Colle di Rett dove stà la sua abitazione colla graziosa Cappeletta e l'osservatorio.

Si partì da Verzegnis alle 3 del mattino e si giunse a Clausetto alle 2 pom. Ogni tanto ben s'intende dover far acqua e carbone per la macchina.

L'altro corpo d'esercito ci aspettava ansioso e tremando... a tavola, temendo che non ci fosse stata tagliata la macchina.

Essi videro rappresentare la tragicommedia degli ossessi che viene permessa; noi non ne vedemmo che una piccola coda nella persona di una povera ragazza isterica che gettava delle grida accompagnata dal suo sposo e ad *latere* avendo due megere slave che là ai piedi dell'altar maggiore della parrocchiale di Clausetto insistevano a dire che loro *sole* saperano *pregare* per cacciar *Cudicie*....

E di fuori altri mascalzoni sempre slavi coi libri per le esorcizzazioni in slavo, con certe incisioni aventi delle teste di sante o di santi e sotto degli animalucci più o meno immondi: topi, vipere, rospi, insomma tutta una fauna indemoniata colla incantevole flora della spiegazione in slavo che ne dava quel gran sacerdote....

Eppure tutto ciò si ammira ancora nel mese di maggio gentile dell'anno 1890. Mentre che a Firenze vi è il centenario della donna di Dante — a Roma si raccoglie la forte gioventù.

E il Friuli ha una bella gloria... non c'è che dire!

I soci insieme ritornarono per Vito d'Asio, Pinzano, S. Daniele.

*Spintato.*

**Consiglio di Leva.**

*Distretto di Codroipo*

Sedute dei giorni 16 e 17 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Abili arruolati in I.a categoria | N. | 79 |
| Abili arruolati in II.a categoria | » | 10 |
| Abili arruolati in III.a categoria | » | 78 |
| In osservazione all'Ospitale | » | 7 |
| Riformati | » | 33 |
| Rimandati alla ventura Leva | » | 19 |
| Cancellati | » | 5 |
| Dilazionati | » | 7 |
| Renitenti | » | 35 |
| Totale degli inscritti | N. | 273 |

**I cambi delle guarnigioni sospesi.** Per ragioni d'economia era stato deciso che quest'anno non avrebbero luogo che i cambi di guarnigione puramente necessari.

Ora si viene a sapere che non avranno luogo affatto cambi di guarnigione.

**Vita militare.** Rimini sottotenente nell'arma dei Carabinieri a Firenze è *promosso a tenente* con destinazione a Pordenone. — Vecchi, sottotenente nella milizia territoriale a Venezia venne trasferito ad Udine.

**Ferrovia Udine - Cividale.** Col giorno 1 giugno p. v. andrà in vigore il nuovo orario, che sarà così regolato sulla linea Cividale Udine:

Partenze da Udine alle *ore* 6, 9 e 11.20 ant. — 3.30 e 7.54 pom.

Partenze da Cividale alle ore 7 e 9.45 ant. — 21.19, 427 e 8.20 pom.

**Bachicoltura.** Da quanto ci consta, i bachi procedono bene fra la seconda e la terza muta. Stante poi il bel tempo degli ultimi giorni, la foglia dei *galsi* prese maggiore sviluppo, in conseguenza di che i prezzi della medesima subirono qualche ribasso.

**Cose d'arte.** Leggiamo nel *Secolo Illustrato* di Milano che a quella Esposizione di scoltura, il busto di donna con elmo rapresentante *Trento che ricorda il suo poeta Giovanni Prati*, è considerato fra i principali e migliori lavori esposti. Registrando con piacere tale giudizio cordialmente ci congratuliamo coll'autore del busto, l'egregio nostro concittadino Andrea Flaibani.

---

42 **APPENDICE**

# Una vendetta

( dal francese )

— E la benedico, Maurizio, questa Provvidenza, di cui un tempo mi prendeva scherno, la benedico a mani giunte ogni qualvolta vedo mia figlia, quell'angelo di candore e di beltà, mia figlia!... la vita della mia vita, chè, vedi, non v'ha un palpito del suo cuore che non abbia eco nel mio. Però vedendola così pura, così felice fra le braccia di sua madre e fra le mie, dico fra me: In mia gioventù, e forse senza rimorsi, avrei contaminato questo fiore d'innocenza!... Quale terribile punizione se a mia volta avessi veduto disonorata la mia figliuola! oh! allora, Maurizio, pensando... che avrei potuto essere castigato... giustamente castigato nella mia moglie, nella mia figlia, sento bollirmi il sangue, provo come una vertigine di spavento e di rimorsi; e comprendo tutto il male che ho fatto per lo passato... Ora che io pure sono marito e padre... ora comprendo gli atroci spasimi che avranno dovuto soffrire quei padri, quei mariti da me un tempo ingannati e presi a scherno con cinica barbarie. E non credere, amico, che questo severo ritorno su me stesso sia sterile, nè che si limiti ad un inutile pentimento. No, no, e se sventuratamente non ho potuto riparare ai mali da me cagionati, ho almeno, e tu lo sai... consacrato tutte le forze dell'anima mia, tutta la potenza del mio cuore, al rigoroso adempimento de' miei doveri, alla felicità di Amalia e di mia figlia; ammogliatomi giovine ancora, ho saputo, ad onta di molte occasioni per tradirla, rispettare la fedeltà del nodo coniugale; una volta soltanto, e tel confessai, non avendo mai avuto segreti per te, una volta soltanto, quantunque in età matura, tuttavia poco mancò ch'io spergiurassi alla mia risoluzione di uomo onesto.

— Si, due anni sono, per quella baronessa di Montglas, virtù più che dubbiosa, " disse il maggiore, il quale ascoltava l'amico con interesse misto ad ansietà cui si sforzava dissimulare, " per quella avventuriera...

— Fortunatamente la mia ragione si risvegliò alle tue austere parole, ed il doppio nodo che mi lega a mia moglie ed a mia figlia rimase puro. Infine da venti anni a questa parte, tranne le inquietudini cagionatemi talvolta dalla fragile salute di quei due angeli, essi ed io abbiam goduto di una ineffabile felicità; e *ciò, Maurizio, te lo ripeto,* grazie ai consigli, agl'incoraggiamenti della tua amicizia, al tuo tutelare appoggio ne' miei momenti di titubanza o debolezza; e tu non vuoi che dica con dispiacere: Doverti sempre, e non poter contraccambiarti mai? non vuoi che, vedendoti oggi preoccupato e pensieroso, non mi pesi di rimanere qui immobile e inutile, quando tu soffri? L'affezione è penetrante, Maurizio... Ne sono sicuro, tu hai avuto qualche dispiacere, e non me lo dici.

— Adalberto, " riprese commosso il maggiore, " che parli tu di riconoscenza e di essermi debitore? Eh! non sono io stato pagato mille volte al di là di quanto merito, assistendo ogni giorno a questa trasformazione del tuo carattere, delle tue inclinazioni! trasformazione che a me stesso parrebbe impossibile, se, dimenticando i passaggi che l'hanno a grado a grado prodotta, paragonassi il tuo linguaggio, i tuoi sentimenti d'oggi a quel ch'erano vent'anni sono.

— Maurizio, tu non mi rispondi; non si tratta di me, ma di te Hai qualche dispiacere, ed io lo ignoro.

— Quando paragono, " proseguì Maurizio, fingendo di non aver udito l'interruzione dell'amico, e seguendo il corso di un segreto pensiero, " quando paragono l'appassionata tua tenerezza per tua moglie e per tua figlia alla crudele noncuranza con cui trattavi le tue amiche... quando penso infine alla tua indifferenza per quei disgraziati *figli dell'amore* che erano pure tuoi figli al par di tua figlia!...

E fissò uno sguardo penetrante, inquieto sul generale, temendo che questi, invece di continuare il discorso sull'argomento che Maurizio espressamente gli sceglieva, non si lasciasse trasportare dal desiderio di conoscere la causa della preoccupazione del maggiore.

V.

Il generale, colpito dalla singolare contraddizione di sentimenti cui Maurizio a bella posta cercava alludere, dimenticò per un istante le cure della sua amicizia, e in aria pensierosa riprese: " Quante volte non ho interrogato me stesso sulla causa di questo contrasto di cui sono stupito al par di te, amico *mio! E cosa* veramente strana! ho avuto amiche più seducenti e appetibili di mia moglie. Più d'una di loro, irriprovevole fino al momento della loro caduta, mi sacrificarono onore, e quiete; e per nessuna di esse ho provato quella tenerezza mista a venerazione ch'ebbi sempre per la madre di mia figlia. Io credeva il mio cuore omai infiacchito, nauseato da tante relazioni di piacere, ed invece, nell'amare Amalia, ho trovato tesori sconosciuti di affezione, di attaccamento, di sensibilità. Che ti dirò infine, Maurizio? la sorte dei figli, di cui mi parli, ispiravami certo compassione; conosceva il mio dovere di assicurare l'esistenza di quelli che erano in pericolo di miseria; ma come paragonare questa compassione quasi forzata alla mia idolatria per Elena?... Senti, Maurizio, te l'ho detto cento volte piangendo come un ragazzo pei timori esagerati, assurdi, folli, il confesso, da cui fui preso talora per la minima indisposizione di mia figlia; già te l'ho detto, Maurizio, se la perdessi, non le sopravviverei più di quello che vorrei sopravvivere a sua madre. La mia vita è riposta in loro, tutta in loro! "

*(Continua).*

**Comitato friulano degli Ospizi marini.** A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e di appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

*La Presidenza.*

**Tiro al piccione.** Ieri al tocco ebbe luogo il tiro al piccione fra i soci ed a quanto ci riferiscono riuscì animatissimo fino a tardo pomeriggio.

**A Colugna.** Approfittando del tempo che si mantiene bello, gli udinesi ieri frequentarono in numero straordinario la sagra di Colugna, ove il ballo e le bibite di ogni genere furono l'attrattiva degli intervenuti.

**Anche in Chiavris** vi fu folla enorme e non mancarono numerosi equipaggi signorili. Le carrozze della tramvia Udine-S. Daniele erano sempre piene, zeppe di gente, parte della quale si fermava ad udire la musica da Poldo e parte proseguiva pel Rizzi.

**Caduta di cavallo.** Stamattina verso le 7 in via Bartolini, veniva un capitano a cavallo, sonochè la bestia scivolò sulle pietre del marciapiedi e cadde travolgendo anche il capitano, che però, a quanto ci dicono, non si fece gran male.

**Foglia di gelso.** Prezzi fatti oggi sulla nostra piazza:

Foglia senza bacchetta quintali 12 35 a cent. 20, 26, 27, 28 e 30.

**Comunicato.** Nel N. 101 del 30 p. p. aprile della Gazzetta Ufficiale del Regno venne inserito il nuovo speciale regolamento 3 aprile stesso per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore in esecuzione agli art. 27, 28 e 29 della legge 23 dicembre 1888 N. 5888 sulla pubblica sicurezza.

Coll'art. 45 del detto regolamento è fatto obbligo agli utenti di caldaie a vapore di denunciare al Prefetto od al Sotto Prefetto (per le Provincie Venete, al Commissario Distrettuale) entro tre mesi dall'entrata in vigore del regolamento stesso, il N. e la destinazione delle caldaie da essi adoperate, sotto comminatoria, in caso di omissione, dell'ammenda fino a lire 50 o dell'arresto fino a giorni 10.

Entro un anno poi dalla scadenza dei tre mesi, tutte le caldaie a vapore, eccezion fatta per quelle appartenenti alle ferrovie, ed agli stabilimenti militari; dovranno essere assoggettate alla prova ed alla visita prescritta dal regolamento.

Le prove però fatte precedentemente in conformità dell'ordinanza 11 febbraio 1854 saranno tenute valide, ma tale circostanza dovrà risultare dai documenti da presentarsi assieme alla denuncia di cui all'art. 45 surriferito.

Siccome poi per l'ar. 48 del regolamento suddetto, l'elenco alfabetico di tutti gli utenti caldaie a vapore deve essere tenuto in corrente nell'ufficio della Prefettura e del Commissariato Distrettuale distintamente per ogni comune, così gli utenti stessi al principio di ogni anno devono fare la dichiarazione alla Prefettura od al Commissario Distrettuale, del numero delle caldaie che tengono in esercizio.

**Per coloro che hanno pegni al Monte.** Col giorno di sabato 7 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1888 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì, e sabato d'ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

**È una vergogna.** In questi giorni girano per la città ragazzi suonando l'armonica, la chitarra ed altri strumenti maledettamente stuonati. Non sarebbe bene di provvedere od anzi di *proibire che simil gente molesti i liberi cittadini?*

**La Nazione Italiana.** Sommario Testo: Fiume — L'Unità Etnografica dell'Italia, Vittorio Baroncelli — I Ladini dell'alto Trentino, E. T. — Leggende Trentine illustrate — Wolfango Goethe sulle Alpi d'Italia — Cronaca della Società Dante Alighieri — La settimana nel Regno — Notizie — Colonie.

Illustrazioni: Fiume — s. Ulrico di Gardena nell'Alto Trentino — Leggende trentine illustrate — Goethe a Bolzano.

**Quella nuova!** Il noto Antonio Orsani detto Bambin fu ieri dichiarato per ben due volte in contravvenzione, perchè colto in pubblica via in istato di manifesta e molesta ubbriachezza.

E oggi? Oggi gira per la città nel medesimo stato.

**Ringraziamento.** La famiglia Casoni porge i più vivi e sinceri ringraziamenti alle gentili persone che concorsero a rendere più solenni i funebri della loro indimenticabile *Ersilia*. Esprime poi in modo speciale, imperitura riconoscenza al Prof. Cajola Direttore delle Scuole Magistrali, al Prof. Osterman, alla Signora Sala Direttrice del convitto normale, alla Signora Zilli maestra del corso preparatorio, alla Signora Cesarani professoressa di storia e a tutti gli altri colleghi, nonchè alla Direzione del Convitto femminile Renati, per le loro premurose attenzioni e pel concorso delle alunne, ed a tutte quelle giovinette che accompagnarono all'ultima dimora la loro condiscepola.

**Igiene.** — Non trascurare l'opportunità. L'influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti inferiori del germe, e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate *questo tempo opportuno*; fate la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitari che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente, l'*avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 maggio 1890.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » 2
» esposti » 1 » 1
Totale N. 21

*Morti a domicilio.*

Marianna Tomuilo-Piccolotto fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Bianca nob. Agricola di Rizzardo di mesi 4 — Bruna nob. Agricola di Rizzardo di mesi 4 — Anna d'Ambrogio di Pietro d'anni 4 e mesi 8 — Mentone Adamo di Gio. Batta di mesi 9 — Maddalena Mestroni di Ermenegildo di mesi 3 — Gemma Zorzi di Pietro di anni 1 — *Vittorio Bonetti di Domenico d'anni 30 cameriere* — Antonio da Campo fu Luigi d'anni 28 sensale.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Gio. Batta Beltrame fu Antonio di anni 54 muratore — Giuseppe Andreoli fu Girolamo d'anni 50 possidente — Luigi Cossio fu Antonio d'anni 26 fab*bro-ferraio — Angelo Bortoluzzi fu An*gelo d'anni 71 pensionato.

*Morti nell'Ospitale militare.*

Piovan Luigi di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 35 Regg. fanteria.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

*Matrimoni.*

Giovanni Rojatti agricoltore, con Maria Rosa Borazzutti contadina — Luigi Marchesan operajo con Teresa Pessa cucitrice — Umberto Terragnoli agente privato con Giovanna Rizotti casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Siro Rizzi muratore con Anna Tomadini sarta — Agostino Cotterli agricoltore con Giuditta Colautti contadina — Giovanni Coviz falegname con Giuditta Giemant casalinga — Giuseppe Bassi imp. ferr. con Emilia Gratti casalinga — Antonio Patrielli agricoltore con Caterina Solassero contadina — *Enrico Carnieli tappezziere con Carolina* Seravalle serva — Alessandro Zeari parrucchiere con Maddalena D'Agostinis sarta — Luigi Franceschinis operaio di ferriera, con Anna Pitrizzo casalinga.

**I prodotti della Casa Mercier a Parigi.**

I pranzi occasionati dalle lunghe peregrinazioni del Presidente Carnot, ed i banchetti offerti quà dalla diplomazia hanno *messo in maggior* rilievo i prodotti della casa *Mercier* d'Epernay che gode fama universale per la squisitezza dei suoi vini di Sciampagna e per la relativa modicità dei loro prezzi. Il Signor *Mercier* è quello che espose alla *mostra universale la botte gigante* che conteneva 200,000 bottiglie, e che per le sue proporzioni colossali attirò l'attenzione di tutti quanti ebbero la fortuna di visitare l'Esposizione. Se l'immensa botte è sparita, le cantine del castello di Pechino a Epernay sono lungi dall'essere esaurite. Queste immense cantine, reputate le più vaste e le migliori della Sciampagna, si estendono sopra una lunghezza di quindici chilometri di sotterraneo! Lo sciampagna *Mercier* resta e resterà il culto dei buongustai e il lusso di tutti i festini. Lusso alla portata di tutti giacchè la casa *Mercier* ha voluto democratizzare l'aristocratica bevanda e *grazie all'alta intelligenza del suo* Direttore essa vi è riuscita realizzando questo difficile problema di rendere il prezzo dei suoi prodotti accessibile a *tutte le borse* e *mantenendo* sempre la superiorità del loro merito.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 18 5 90 | ore 9a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 19 ore 9 ant. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 altom 116.10 liv. del mare | 748.2 | 747.5 | 748 8 | 749.7 |
| Umido. relat. | 91 | 68 | 95 | 69 |
| Stato d. cielo | misto | misto | misto | sereno |
| Acqua cad. m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | S | — | — |
| Vento (vel. kil. m. | 0 | 2 | 0 | 0 |
| Term. centig. | 16.9 | 19.5 | 15.9 | 17 5 |

Temperatura { massima 23.7 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 12.2

Venti deboli e varii, cielo sereno, qualche caligine e qualche temporale.

# IN TRIBUNALE

**Corte d'Assise** — Seguito della udienza pomeridiana del 16 maggio.

**Mancato omicidio.** Viene una *dettagliata e calma esposizione dei fatti* per parte dell'avvocato cav. Federico Valentinis che è il querelante. Dice che ha sentito la esplosione dell'arma da *fuoco sette metri* distante dal portone di casa, fece un moto istintivo nella schiena e pensò subito al Picchetti che momenti prima aveva veduto sul marciapiedi di piazza Garibaldi. Andò in portineria ed il portinaio e la figlia videro il Picchetti allontanarsi e svoltare per via Brenari. Fece la denuncia alla questura; udì di una deposizione che avrebbe fatto un ragazzo suonatore che vide il Picchetti a tirare contro di lui ed al quale questo disse: Va via od altrimenti ammazzo anche te. Quanto alle *cause: vent'anni fa il Picchetti era gio*vane di studio, di esso avvocato a Latisana, ma per il suo carattere dovette licenziarlo. Venne a Udine, quando venne anche il Picchetti che gli teneva il broncio; voleva tornare nel suo studio e non gli diede neanche risposta. Nell'affare Ducati l'avv. Valentinis ebbe la sola parte di consigliarlo a finire la vertenza col Picchetti, questi tirò contro il Ducati un colpo di revolver. Picchetti faceva il mendicante fingendo infermità; ricevette di lui parecchie anonime con minaccie ed ingiurie ma, quantunque informata, la questura non se ne occupò. Ritiene il Picchetti tutt'altro che pazzo; anzi sanissimo di mente come lo è di *corpo*.

Vengono possia assunti parecchi testi dalle deposizioni dei quali risultano le circostanze del fatto del 2 novembre p. p. che stabiliscono l'intenzione del Picchetti di colpire l'avvocato Valentinis e l'opposizione al capo quartiere Cudicini. Si leggono alcuni atti e perizie attinenti alla causa, fra cui una lettera del Picchetti diretta alla Gendarmeria austriaca in Trieste ove si firma « fedele confidente » ed insulta gli italiani ed i questurini.

*Udienza del 17 maggio.*

L'avvocato Bertaccioli parla per la parte civile e fa un quadro così esatto e così smagliante della situazione, che *sarebbe proprio guastarlo facendone* un sunto. Del resto ormai l'esito della causa è conosciuto, epperciò ci limitiamo a dire che dopo l'arringa dell'avvocato Bertaccioli, l'egregio cav. Cisotti e così pure gli avvocati, Capellani difensore dall'accusato, e Vettorelli, altro della parte civile, misero tutto il loro impegno nel sostenere le rispettive ragioni.

I giurati ritennero col loro verdetto colpevole Domenico Picchetti, di anni 47, di mancato omicidio in persona dell'avvocato cav. Federico Valentinis e la *Corte, in seguito a proposta del P. M.* lo condannò a **dieci anni di reclusione**, oltre gli accessori di legge.





**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute il 17 Maggio 1890.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 33 | 86 | 66 | 88 | 29 |
| Roma | 5 | 88 | 89 | 64 | 40 |
| Napoli | 5 | 37 | 54 | 17 | 70 |
| Milano | 30 | 47 | 25 | 46 | 19 |
| Torino | 46 | 65 | 48 | 15 | 16 |
| Firenze | 27 | 16 | 66 | 41 | 60 |
| Bari | 53 | 27 | 33 | 62 | 22 |
| Palermo | 10 | 63 | 17 | 57 | 38 |

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890 | 96.50 | —.— |
| " " 5% god. 1 lugl. 1889 | 94.35 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| " Banca Veneta ex di id. | 277.— | —.— |
| " Banca di Cred. Ven. nomin. | 289.— | —.— |
| " Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| " Cotonificio Venez. fine apr. | 279.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24.25 | 24.50 |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi 128 |
|---|---|---|---|---|---|
| Flandra | 2 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 — | —.— | —.— | 128.45 | 183.66 |
| Francia | 3 — | 10 — | 101.90 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 3 — | 25.20 | 25.25 | 25.24 | 25.29 |
| Svizzera | 4 — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Tries. | 4 — | 215.— | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 215 1/4 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | —.— | —.— | —.— | —.— |

***Sconti***

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

**Borse**

| TORINO 17 | | |
|---|---|---|
| Rend c. | 96 | 90.— |
| Rend. fine | 96 | 40.— |
| Az. F. Med. | 569 | —.— |
| " " Mer. | 712 | 50.— |
| Cred. Mob. | 548 | —.— |
| Banca Naz. | 1790 | —.— |
| " Subal. | 79 | —.— |
| Credito Mer. | 150 | —.— |
| Banco Scon. | 61 | 50.— |
| Banca Tiber. | 45 | —.— |
| Comp. Fond. | 17 | —.— |
| Cassa sovv. | 182 | 50.— |
| C. v. s. Fra. | 101 | 22.— |
| " 3 m. s. Lond. | 25 | 52.— |
| Ban. Torino | 464 | —.— |
| **GENOVA 17** | | |
| Rend. 5 0/0 | 96 | 62.— |
| A. Ban. Naz. | 1800 | —.— |
| Cred. M. Ital. | 560 | —.— |
| Ferr. Merid. | 718 | 50.— |
| " Medit. | 573 | —.— |
| Navig. Gen. | 370 | —.— |
| Banca Gen. | 485 | —.— |
| Raffin. Zucc | — | —.— |
| Società Ven. | — | —.— |
| C. v. s. Fran. | 101 | 17.— |
| " " " Lond. | 25 | 47.— |
| " " " Germ. | — | —.— |
| **ROMA 17** | | |
| R. I. 5 0/0 c. | 96 | 65.— |
| " per fin. | 96 | 47.— |
| R. Ital. 3 0/0 | 61 | —.— |
| Banca Rom. | — | —.— |
| Banca Gen. | 480 | —.— |
| Cred. Mob. | 551 | —.— |
| A. Ferr. Mer. | 720 | —.— |
| A. B. A. Fia | 1151 | —.— |
| A. S. Immob. | 525 | 50.— |
| Parigi a 3 m. | 100 | 44.— |
| Londra " | 25 | 25.— |
| **BERLINO 17** | | |
| Mobil. | 161 | 50.— |
| Austriache | 96 | 10.— |
| Lombarde | 56 | —.— |
| Rend. Ital. | 94 | 40.— |
| **LONDRA 17** | | |
| Inglese | 97 | 3/16 |
| Italiano | 94 | 1/2 |
| **MILANO 17** | | 30.— |
| Rend. c. | 96 | |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 96 | 65.— |
| Meditorr. | 574 | —.— |
| Banca Gen. | 474 | 50.— |
| Lanif. Ross | 1379 | —.— |
| Cot. Cantoni | 358 | —.— |
| Navig. Gen. | 372 | —.— |
| Raf. Zucch. | 218 | —.— |
| Sovvenzioni | 140 | 50.— |
| Soc. Veneta | 186 | —.— |
| Obbl. Merid. | 312 | —.— |
| " nuove 3 0/0 | 291 | 50.— |
| Fran. a vista | 101 | 05.— |
| Lond. a 3 m. | 25 | 28.— |
| Berl. a vista | 124 | 75.— |
| " a 3 mesi | — | —.— |
| Meridionali | — | —.— |
| **FIRENZE 17** | | |
| Rend. Ital. | 96 | 47 1/2 |
| Camb. Lond. | 25 | 25.— |
| " Francia | 101 | 10.— |
| A. Ferr. Mer. | 717 | 50.— |
| " Mobiliare | 576 | —.— |
| **VIENNA 17** | | |
| Mob. | 301 | 60.— |
| Lombardo | 126 | —.— |
| Austriache | 282 | —.— |
| Banca Naz. | 934 | —.— |
| Napol. d'oro | 8 | 20.— |
| C. su Parigi | 47 | 13.— |
| C. su Londra | 118 | 25.— |
| Rend. Aust. | 89 | 90.— |
| Zecch. imp. | — | —.— |
| **PARIGI 17** | | |
| Rend. F. 3 0/0 | 92 | 90.— |
| R. 3 0/0 per | 90 | 23.— |
| Rend. 4 1/2 | 105 | 03.— |
| Rend. ital. | 95 | 35.— |
| C. su Londra | 25 | 15.— |
| Cons. inglese | 98 | 3/16 |
| Obb. ferr. it. | 323 | —.— |
| Camb. ital. | 1 | — |
| Rend. turca | 18 | 85.— |
| Ban. di Parigi | 796 | 60.— |
| Ferr. tunis. | 482 | —.— |
| Prestito egiz. | — | —.— |
| Pres. spag. est. | 74 | 53.— |
| Ban. discon. | 520 | —.— |
| " ottomana | 575 | 50.— |
| Cred. fond. | 1264 | —.— |
| Az. Suez | 2310 | —.— |


Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.


## PROTESTA

*Il Bollettino* dell'Associazione Agraria Friulana N. 6-7. Udine 17 maggio 1890 pubblica una analisi della *Cuprozolfina*. La ditta I. A. Coletti Treviso che, per la legge sui marchi e distintivi di fabbrica, è la esclusiva proprietaria del *nome* di *Cuprozolfina*, protesta perchè l'analisi pubblicata *non corrisponde* affatto alla reale composizione della *Cuprozolfina*.

La ditta I. A. Coletti Treviso, riservandosi ogni azione a termini di legge, afferma che la *Cuprozolfina*, venduta dalla fabbrica intutta Italia, contiene sali di rame in *diverso grado di solubilità* equivalenti ad una quantità di solfato di rame cristallizzato di *gran lunga superiore*, a quella indicate dall'analisi pubblicata dal *Bollettino* suddetto.

Treviso, 18 Maggio 1890

**Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**









# ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.15 ant. | diretto | » 2.20 p. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 p. |
| » 1.10 pom | omnibus | » 5.43 p. | » 2.40 p. | diretto | » 5.42 p. |
| » 5.46 » | omnibus | » 10.10 p. | » 5.20 » | misto | » 11.05 p. |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 p. | » 9.56 » | omnibus | » 2.24 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.48 ant. | » 9.15 » | diretto | » 11.04 » |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 5.10 p. |
| » 4.— p. | omnib. | » 7.28 p. | » 4.55 p. | omnib. | » 7.28 p. |
| » 5.54 p. | diretto | » 7.51 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.12 » |
| DA UDINE | | A CORMONS | DA CORMONS | | A UDINE |
| ore 2.55 ant. | misto | ore 8.35 ant. | ore 10.20 ant. | omnib. | ore 10.57 ant. |
| » 7.58 ant. | omnib. | » 8.30 ant. | » 11.50 ant. | omnib. | » 12.35 p. |
| » 11.10 » | misto | 12.47 p. | 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 p. | omnib. | » 4.20 p. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— p. | » | » 6.45 p. | » 12.20 ant. | misto | 1.05 ant. |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 9.05 ant. | misto | ore 9.37 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 » | » | » 11.56 » | » 9.53 » | » | » 10.22 » |
| » 3.30 p. | » | » 4.01 p. | » 12.19 p. | » | » 12.50 p. |
| » 8.24 » | » | » 8.55 » | » 4.37 p. | omnibus | » 5.06 p. |
| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
| ore 7.50 ant. | misto | ore 10.03 ant. | ore 6.53 ant. | misto | ore 9.02 ant. |
| » 1.02 p. | » | » 3.35 p. | » 1.15 p. | » | » 3.10 p. |
| » 5.24 p. | omnibus | » 7.24 p. | » 5.20 p. | » | » 7.33 p. |

**Coincidenze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
## UDINE - SAN DANIELE

| *Partenze* | | *Arrivi* | *Partenze* | | *Arrivi* |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | | A UDINE |
| ore 8.05 ant. | da Stazione | ore 9.48 ant. | ore 7.— ant. | a Stazione | ore 8.45 ant. |
| » 11.05 » | ferroviaria | » 12.50 p. | » 10.46 » | ferroviaria | » 12.35 p. |
| » 2.05 p. | id. | » 3.44 p. | » 1.45 p. | id. | » 3.27 p. |
| » 6.— » | id. | » 7.44 p. | » 5.41 » | id. | » 7.27 » |